

VERBALE DELLA SEDUTA TELEMATICA DEL CONSIGLIO GENERALE AEIT 13 GIUGNO 2022

Il Consiglio Generale AEIT, convocato secondo le modalità previste dall'Art.23 dello Statuto e dall'Art. 3.1 del Regolamento Generale vigenti, si è riunito in seduta telematica alle ore 18:00 del 13 giugno 2022 con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1 Comunicazioni della Presidenza Generale
- 2 Approvazione del verbale della seduta del 25 marzo 2022
- 3 Bilancio Consuntivo 2021 e adempimenti conseguenti
- 4 Rendicontazione 5 per Mille
- 5 Cariche sociali rinnovate per il triennio 2022-2024: presa d'atto
- 6 Modifica degli art. 3.1, 4.8, 5.8 del Regolamento Generale AEIT
- 7 Chiusura Leasing e maxi-rata finale: adempimenti conseguenti
- 8 Varie ed eventuali

Sono presenti:

la Presidente Generale Stefani, i Vicepresidenti Caldon e Raciti, i Consiglieri di Presidenza Bosisio, Carlini, Panzanella e Pirani, il Past-President Rinaldi* (delega a Pirani), gli ex Presidenti Generali Clerici, Veglio, il Presidente del CEI Lama e, in rappresentanza di Sezioni e Society:

per le Sezioni:

Adriatica: Cancellieri (Presidente)
Benevento: Villacci* (Presidente – delega a Panzanella)
Bologna: Pasolini (Presidente)
Calabria: Sorrentino (Presidente)
Cassino: Sanseverino (Presidente)
Catania: Galluzzo (Presidente)
Fiuli VG: Sbroiavacca (Presidente)
Ligure: Birga (Presidente)
Lucana: Matera (Presidente)
Milano: Perani (Presidente)
Napoli: Pagano (Presidente)
Palermo: Favuzza* (Presidente – delega a Trupia – Vicepresidente Sezione)
Piemonte e Valle d'Aosta: Formento (Presidente)
Sarda: Mocchi (Presidente)
Toscana ed Umbria: Reatti (Presidente)
Trentino AAST – Bridi (Presidente – delega a Morandini – Segretario Sezione)

per le Society:

AEE: Massucco (Presidente)
AICT: Cancellieri (Presidente)
AMES: Imbruglia (Presidente)
ASTRI: Parise (Presidente)

Hanno chiesto di giustificare la assenza: gli ex-Presidenti generali de Julio e Randi, i Presidenti delle Sezioni Pugliese – Cafaro, di Roma – Pompili, Veneta - Pasut e la Presidente dell'IMQ - Portaluri.

Risultano presenti di persona o per delega 31 Consiglieri su 37 aventi diritto di voto pertanto il Consiglio Generale è regolarmente costituito ai sensi dell'art. 21 dello Statuto dell'AEIT.

Alle ore 18:05, constatata la validità della seduta, la Presidente Generale Stefani dichiara aperta la seduta e ne assume la Presidenza.

1. Comunicazioni della Presidente generale

Dopo un cordiale saluto ai partecipanti la Presidente, segnalando l'importanza dei temi da trattare, propone di iniziare dal punto 2 all'OdG e segnala che le comunicazioni della Presidenza generale saranno esposte, per pertinenza, in apertura degli altri punti all'OdG; il Consiglio approva.

2. Approvazione del verbale della seduta del 25 marzo 2022

La Presidente, verificato che non tutti i partecipanti hanno letto la bozza del verbale già inviata, ne dà lettura. Durante la lettura viene citato il fatto che Vodafone ha comunicato la sue dimissioni da Socio Nazionale e la Presidente invita Cancellieri, Presidente di AICT, a cercare di mantenere vivo il contatto con uno dei principali gestori dei servizi di telecomunicazioni. Successivamente, durante la lettura, viene citata la proposta di costituire una commissione incaricata di redigere il Regolamento per la gestione delle manifestazioni e la Presidente, appreso che non sono arrivate disponibilità a partecipare alla commissione, invita i consiglieri a dare la disponibilità oppure a segnalare nominativi data l'importanza del Regolamento. La Presidente invita Pirani a inserire nel verbale una frase che sintetizzi la intenzione di favorire una parità di genere anche fra i relatori alle manifestazioni, intenzione che era emersa durante la discussione in Consiglio. Galluzzo interviene segnalando che sta studiando la possibilità di organizzare una manifestazione con solo relatrici ed una norma che preveda una parità di genere la impedirebbe. La Presidente afferma che la norma di cui si tratta non la impedirebbe ed invita Galluzzo a trattare di questo tema nell'ambito dei lavori della Commissione.

Al termine della lettura del verbale la Presidente propone di passare alla votazione per la sua approvazione. Interviene Perani che segnala di avere tre punti di cui desidera si discuta: convocazione della Assemblea, del Consiglio e cambio denominazione della Associazione. La Presidente gli segnala che il punto all'OdG riguarda la approvazione del verbale della seduta precedente e che il Consiglio deve esprimersi sul fatto che il verbale riporti correttamente quanto è avvenuto durante la seduta a cui si riferisce. Eventuali altri temi di discussione potrenno essere affrontati successivamente. Perani afferma che riproporrà i temi più avanti nel corso della seduta odierna. La Presidente chiede se ci sono richieste di modifiche o integrazioni alla bozza del verbale: nessuna richiesta. Clerici segnala che si astiene. La Presidente chiede se ci sono Consiglieri contrari alla approvazione del verbale: nessuno. Il verbale della seduta del 25 marzo è approvato all'unanimità.

Clerici segnala di aver inviato alla Presidente una email in cui chiede il motivo per cui la AEIT ritiene possibile svolgere le prossime assemblee in modalità virtuale solo fino al 31 marzo e non fino al 31 luglio. La Presidente risponde affermando che su tale argomento è stato interpellato il nostro studio notarile di fiducia ed invita la Signora Chiusi a riferire la risposta che ci è stata data. Chiusi comunica al Consiglio che secondo quanto affermato dai legali dello studio la possibilità di riunioni telematiche fino al 31 luglio è riservata alle società di capitale oppure agli enti commerciali e la AEIT non rientra in tali categorie.

3. Bilancio Consuntivo 2021 e adempimenti conseguenti

La Presidente chiede a Veglio e a Chiusi se sono stati diramati documenti relativi al bilancio: Chiusi conferma che una bozza del bilancio consuntivo 2021 e della nota integrativa è stata inviata ai membri del Consiglio e che prima dell'inizio della seduta è

stata inviata una seconda versione con la correzione di alcuni errori di trascrizione che erano stati evidenziati. Mentre Notaro prepara la proiezione della bozza di bilancio Veglio espone i punti salienti del bilancio. I ricavi sono scesi di 38 k€, con un aumento dei ricavi da pubblicazioni ed una diminuzione di quelli da manifestazioni e da quote sociali. I costi si sono mantenuti sostanzialmente costanti, con un aumento di circa 15 k€. Da parte dei depositi fatti presso SAI per il fondo TFR del personale sono arrivati interessi per circa 22 k€. Il bilancio si chiude pertanto con circa 35 k€ di utile. Le Presidente esprime il vivo compiacimento per quanto è stato fatto da tutti perché, nelle difficoltà della situazione, si è ancora una volta chiuso l'esercizio con un risultato positivo. Il Presidente del CEI, Lama, si associa ai complimenti a tutta la Associazione e ricorda che in momenti difficili per il Paese come quelli che sono stati affrontati è giusto dimostrare attenzione ai costi, ed anche ai ricavi, perché è un segno di rispetto nei confronti di tutti coloro con cui ci interfacciamo. La Presidente lo ringrazia per l'intervento. Mocci si complimenta con la Presidente per il risultato.

La Presidente chiede al Consiglio se ritiene di voler esaminare nel dettaglio il bilancio oppure se la sintesi di Veglio è sufficiente per decidere di presentare il bilancio alla Assemblea; Panzanella propone di prendere visione del bilancio, anche per gratificare le strutture che hanno contribuito al positivo risultato. Notaro mostra a video le pagine del bilancio, Veglio e Chiusi espongono la situazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico. Trattando della contrazione dei proventi da quote sociali Chiusi ricorda che il 2021 è stato il primo anno in cui si è dato corso alla promozione che ha visto ridurre di circa il 20% gli importi delle singole quote sociali (per il socio ordinario si è passati da 85 a 69 euro) perciò la contrazione a cui ha fatto cenno Veglio nella sua sintesi ha una causa ben precisa. Galluzzo chiede un chiarimento in merito alla collocazione fra i debiti di alcune somme relative a progetti Horizon 2020 ed altri. Chiusi espone le motivazioni per tale collocazione e Galluzzo si dichiara soddisfatto. Proseguendo nella esposizione Chiusi segnala che il "Contributo 5 per Mille" ha portato alla AEIT la somma di 6641€ e che, nel punto seguente all'OdG, se ne dovrà approvare la rendicontazione. Stante la situazione emergenziale non è stato possibile proseguire nell'opera di digitalizzazione della raccolta delle nostre riviste per completare la biblioteca on-line pertanto il contributo viene temporaneamente accantonato in attesa della ripresa dei lavori a cui era stato destinato. La Presidente ricorda che sono state anche ricostituite le dotazioni relative alle borse di studio.

In conclusione della esposizione del bilancio la Presidente rimarca l'importanza del risultato conseguito in un anno che è stato ancora più difficile del 2020, ma da cui la AEIT esce ancora con un risultato positivo ed invita tutti i Consiglieri ad essere orgogliosi per quanto fatto.

Veglio chiede notizie sulla necessità di approvare la ripartizione dei costi comuni fra la componente commerciale e quella istituzionale e Chiusi ricorda che il compito è della Assemblea ma che, a titolo informativo, può rapidamente predisporre una sintetica tabella ad uso del Consiglio che presenterà durante l'odierna seduta.

4. Rendicontazione 5 per Mille

Chiusi riassume brevemente quanto già esposto in merito al Contributo 5 per Mille e segnala che si dovrà avviare, come gli scorsi anni, una campagna di sensibilizzazione dei soci invitandoli ad indicare la AEIT come destinataria del contributo nelle loro dichiarazioni dei redditi.

5. Cariche sociali rinnovate per il triennio 2022-2024: presa d'atto

Rispetto alla precedente seduta del Consiglio ci sono stati i rinnovi delle cariche delle Sezioni Lucana (Matera confermato Presidente) e di Roma (Pompili nuovo Presidente) e la Presidente si complimenta con i Presidenti delle due Sezioni.

Chiusi segnala che mancano ancora i rinnovi delle Sezioni di Benevento, Bologna e Milano: Bologna sta procedendo al rinnovo mentre Benevento e Milano hanno deciso di rinviare il rinnovo al prossimo anno. La Presidente chiede il motivo per il mancato rinnovo e Perani risponde che, a Milano, non si è riusciti a trovare le candidature. La Presidente invita a procedere il prima possibile con la ricerca di candidature per i rinnovi.

Interviene Pirani segnalando che non si è proceduto alla approvazione del bilancio consuntivo 2021: la Presidente concorda e chiede al Consiglio se ci sono ulteriori domande o richieste di chiarimenti in merito al bilancio. Trupia chiede notizie del documento di bilancio aggregato per poter valutare il risultato della Sezione di Palermo e Chiusi risponde confermando che il bilancio aggregato è in fase di trascrizione ma che, per un problema del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, non è stato possibile licenziarlo e conferma il positivo risultato della Sezione di Palermo e di tutte le altre Sezioni. Panzanella interviene ed esprime la soddisfazione per i risultati che tutte le Sezioni hanno ottenuto nonostante le difficoltà del periodo.

La Presidente informa che, a causa del problema del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti a cui ha fatto cenno Chiusi sarà necessario rinviare la seduta dell'assemblea generale del 15 giugno.

In assenza di altre domande la Presidente pone ai voti il bilancio consuntivo 2021 che viene approvato all'unanimità.

Clerici propone di anticipare la discussione sul punto 7: la Presidente chiede se ci sono obiezioni poi, in assenza di contrarietà, antepone la discussione sul punto 7 a quella sul punto 6 ed invita Veglio a trattare del punto.

7. Chiusura Leasing e maxi-rata finale: adempimenti conseguenti

Veglio ricorda che già in altre occasioni è stato segnalato al Consiglio che in autunno ci sarà la scadenza della maxi-rata finale relativa al leasing per l'acquisto della sede, maxi-rata che ha un valore di circa 155 k€. La scadenza è fissata al 7 ottobre 2022. Dopo questa premessa Veglio affronta il punto principale, quello del modo con cui si potrà trovare la necessaria copertura alla spesa e segnala che ci sono ipotesi diverse: la prima ipotesi è simile a quella a cui si fece ricorso durante il suo mandato di Presidente generale per far fronte alle conseguenze della causa persa contro FAST e fu necessario pagare circa 100 k€ che vennero sovvenzionati da tutte le strutture in funzione delle loro disponibilità economiche. Questa scelta fu approvata dal Consiglio ed anche in questa occasione potrebbe essere valutata. Una seconda ipotesi sarebbe quella di utilizzare il fondo della borsa di studio Bonadonna che, da un valore iniziale di 980.000 US\$, si è rivalutato ed oggi ha un valore di circa 1.230.000 US\$ (valore al 31.12.2021). Se potessimo portare sul nostro "conto esteri" circa 170 k\$ avremmo a disposizione la somma necessaria per chiudere il leasing, ma tale azione deve necessariamente avere l'avallo del Curatore del Fondo. Veglio comunica al Consiglio che su tale ipotesi ha già sondato le reazioni del Curatore il quale, per il momento, non ha posto veti ma che certamente chiederà delle garanzie sulla erogazione delle borse di studio. Panzanella chiede se al Curatore è stato proposto un piano per la ricostituzione del fondo e Veglio ricorda che attualmente AEIT paga circa 30 k€/anno di interessi sul leasing che si libererebbero e potrebbero essere utilizzati per la ricostituzione del fondo. Veglio segnala però anche che il trasferimento di dollari in euro potrebbe essere oggi un'operazione non opportuna a causa della situazione generale in quanto il dollaro, da sempre considerato un "bene rifugio" per le situazioni di crisi, potrebbe aumentare il proprio valore nel prossimo futuro.

La Presidente, dopo l'esposizione di Veglio, segnala che questo sono, al momento, le due principali ipotesi che si stanno valutando e chiede al Consiglio se ci sono richieste di chiarimento oppure suggerimenti di altre ipotesi. Panzanella ritiene interessante la seconda ipotesi prospettata da Veglio, con una garanzia sulla ricostituzione del fondo basata sulla liberazione di quelle somme che oggi AEIT paga per interessi e che, in caso di imprevisti, potrebbe vedere l'intervento delle Strutture che potrebbero contribuire in proporzione alle loro disponibilità. Pirani concorda con quanto esposto da Veglio e proposto da Panzanella e ricorda che la recente ricostituzione del fondo Bonadonna contribuisce alla credibilità della AEIT e che la proprietà dell'immobile potrebbe essere un'ulteriore garanzia all'impegno di restituire il "prestito" che si chiederebbe al fondo Bonadonna. Clerici chiede di informarci sul costo di eventuale finanziamento da parte delle banche con cui abbiamo rapporti. Veglio risponde a Clerici affermando che tale domanda sarà fatta, ma al contempo segnala che prelevando il denaro dal fondo Bonadonna non ci sarebbero interessi da pagare e la soluzione sarebbe economicamente vantaggiosa. Caldon esprime il suo favore per l'ipotesi di ricorrere al fondo Bonadonna, ma ciò dovrebbe esser fatto al più presto per poter usufruire del favorevole cambio \$/€ di cui ha parlato Veglio. Caldon ritiene che sarebbe opportuno evitare di ricorrere nuovamente ai contributi delle Sezioni dato che c'è la possibilità di cui si sta trattando. Veglio concorda con Caldon e ricorda che il valore attuale del fondo Bonadonna oggi è ampiamente superiore al valore iniziale e che la somma che sarebbe richiesta dall'operazione non farebbe scendere il deposito sotto al valore che permetterebbe per diversi anni di ottemperare al vincolo stabilito dal lascito, che riguarda la erogazione annuale di una borsa di studio per 25.000 US\$, senza intaccare il valore iniziale del fondo stesso.

La Presidente, sentiti gli interventi, segnala che il primo passo sarà quello di verificare con il Curatore la possibilità di ricorrere al fondo Bonadonna e poi, in conseguenza della sua risposta, si valuteranno le altre soluzioni.

Il Consiglio approva.

Chiusi chiede la parola e segnala di aver pronta la tabella con la proposta di ripartizione dei costi comuni fra la componente commerciale e quella istituzionale. La tabella viene mostrata a video e Chiusi segnala che la percentuale di ripartizione vede la parte commerciale al 25.2% e quella istituzionale al 74.8% . Con tali valori sarà possibile recuperare, portandolo a credito, oltre il 25% dell'IVA pagata per gli acquisti comuni.

6. Modifica degli art. 3.1, 4.8, 5.8 del Regolamento Generale AEIT

La Presidente invita Pirani ad esporre i motivi per i quali si propone di modificare ulteriormente tre articoli del Regolamento generale che erano stati recentemente già modificati con la introduzione della convocazione in modalità ibrida. Pirani espone i problemi che si sono evidenziati alla prima applicazione dell'articolo 3.1 e propone al Consiglio di ritornare sulle decisioni sostituendo alla convocazione in modalità ibrida la convocazione in videoconferenza. Pirani prosegue ricordando al Consiglio che ciò che non viene espressamente vietato è da considerarsi come possibile ed afferma che la convocazione in videoconferenza non impedirebbe, in casi particolari, di prevedere anche una partecipazione in presenza di alcuni membri dei consigli. Dopo queste premesse Pirani dà lettura ai tre articoli soffermandosi in particolare sulle modifiche e, durante la lettura, viene deciso di correggere la bozza eliminando la possibilità di trasmissione delle deleghe via fax. Dopo la presentazione di Pirani si apre una approfondita discussione con contributi di Caldon, Clerici, Formento, Galluzzo, Lama, Massucco, Mocci, Parise, Raciti, Sbrojavacca. In particolare Galluzzo ritiene opportuno evitare interpretazioni degli articoli

e suggerisce di indicare tre diverse modalità di convocazione: “in presenza”, “in videoconferenza” ed “in modalità ibrida” lasciando a chi convoca il Consiglio il compito di scegliere, di volta in volta, la modalità di convocazione. Parise invita a seguire la strada più semplice e concorda sulla opportunità di non cancellare la convocazione ibrida. Sbroiavacca si associa a quanto affermato da Parise. Formento ritiene che la modalità ibrida sia non consigliabile a causa dei costi che la presenza dei partecipanti comporta. Lama concorda con la motivazione che Pirani ha esposto per giustificare l'opportunità di sostituire la modalità in teleconferenza a quella ibrida: nella modalità ibrida si può essere in presenza soltanto laddove chi convoca ha comunicato che la presenza fisica è prevista e non ad insindacabile giudizio del membro. Clerici segnala che, nel caso di convocazione in modalità ibrida, sarà necessario prevedere un numero massimo di partecipanti ammessi in presenza fisica in funzione della capienza della sala scelta per la seduta. Caldon e Mocchi ritengono sufficienti le due modalità in presenza ed ibrida con l'indicazione, nella convocazione di quest'ultima, della possibilità o meno della presenza fisica. Massucco ritiene importante continuare a prevedere la modalità ibrida. Raciti chiede che anche nella modalità in presenza sia consentita la partecipazione remota. Al termine della discussione la Presidente riassume le posizioni che sono emerse: le convocazioni dei consigli potranno essere in videoconferenza, in modalità ibrida, ove espressamente indicato, ed in presenza. Ora si tratta di individuare la forma più adatta e più chiara per il testo dei tre articoli del Regolamento generale di cui si sta trattando e chiede ai consiglieri di esprimersi tramite la chat. Dalla chat emerge che la maggioranza dei votanti preferisce la definizione delle tre modalità: in videoconferenza, in modalità ibrida ed in presenza. Il testo dei tre articoli sarà modificato aggiungendo alle due modalità già previste, quella in presenza e quella ibrida, la modalità in videoconferenza che sarà regolamentata in analogia a quanto già definito per la modalità ibrida. Nel testo sarà inoltre specificato che la scelta del tipo di convocazione, che normalmente sarà in videoconferenza, spetta a chi convoca la seduta.

8. Varie ed eventuali

La Presidente ricorda che sarà indetto il referendum per la approvazione delle modifiche allo Statuto e segnala che sono pervenute diverse osservazioni, da lei pienamente condivise, sulla importanza di informare in maniera esaustiva i Soci sui motivi dei cambiamenti proposti. Da parte della Presidenza generale sarà inviata ai Soci una email informativa, ma è importante che anche Sezioni e Society si attivino per informare i propri soci. Alcune lo hanno già fatto, ad esempio la Sezione di Milano, alle altre viene rivolto l'invito ad operare al più presto. Galluzzo chiede notizie sui tempi previsti per il referendum esprimendo preoccupazione per l'approssimarsi del periodo delle ferie, la Presidente risponde che il referendum sarà fatto non appena possibile, con l'obiettivo di poter concludere l'iter per avere il nuovo statuto operativo entro l'anno e ricorda che anche il referendum sulle modifiche di statuto del CEI è stato fatto d'estate senza che ciò determinasse problemi di sorta. Perani chiede i motivi per cui è stato deciso di svolgere il referendum tramite scheda cartacea inviata per posta. Galluzzo ritiene che si potrebbe fare ricorso al voto telematico, Panzanella, pur concordando con Galluzzo sui vantaggi di un voto telematico, afferma che il voto telematico si presterebbe a contestazioni strumentali per cercare di invalidare il risultato del referendum, così come abbiamo già potuto verificare quando è stata contestata la validità del voto espresso dal Consiglio generale. Vista la situazione e la opportunità di concludere il più rapidamente possibile la procedura referendaria l'unica soluzione è quella del tradizionale referendum cartaceo. Pirani, che afferma di condividere le considerazioni sulla maggiore praticità dei metodi informatici, segnala che da parte dello Studio del Notaio Masini, che da molti anni segue la AEIT in occasione delle votazioni e dei referendum è arrivata la raccomandazione di effettuare il tradizionale referendum cartaceo perché esso è l'unico che non potrà dare

adito a contestazioni. Raciti interviene auspicando che AEIT passi all'uso di strumenti informatici anche perché la posta "di superficie" spesso non viene ricevuta dai destinatari. La Presidente gli ricorda che il referendum deve svolgersi secondo il modo più tutelato dalla legge, e questo è certamente quello con scheda cartacea inviata per posta. Chiusi segnala che il sistema di voto elettronico di cui già oggi AEIT dispone è idoneo per tutte le votazioni "ad uso interno" quali i rinnovi del Consiglio di sezioni e società, ma che non è adatto a quelle votazioni che hanno rilevanza verso l'esterno quali la elezione del Presidente generale, legale rappresentante dell'ente, e le modifiche dello Statuto perché non dispone di una idonea certificazione. Chiusi segnala di avere già alcuni preventivi di organizzazioni che hanno procedure di voto certificate e la Presidente afferma che, nel futuro, potremo servirci anche di tali strumenti.

Galluzzo chiede se si è approfondito l'esame della possibilità di condurre il referendum con uno o più quesiti separando la approvazione del cambio di denominazione dalla approvazione degli altri articoli dello statuto. La Presidente risponde, citando anche quanto emerso dai colloqui con il nostro Notaio, e ricorda che nel passato, anche in occasione della modifica di denominazione che portò da AEI ad AEIT, si è sempre fatto ricorso a referendum con un unico quesito. Pirani segnala di aver trasmesso a Notaro la fotocopia della scheda del referendum del 2003 a cui la Presidente stava facendo riferimento e chiede che venga mostrata ai Consiglieri affinché essi possano verificare quanto è stato affermato. Perani chiede ulteriori chiarimenti sul fatto che nel 2003 si sia posto un solo quesito su più argomenti da accettare o rifiutare in blocco. La Presidente conferma, ma non esclude che nel futuro si possano proporre anche altre soluzioni. Notaro visualizza la scheda e Pirani legge il testo dell'unico quesito sottoposto al voto e relativo ad una serie di azioni alcune delle quali estranee alle modifiche dello statuto. La Presidente ricorda che se il Consiglio approva le modifiche allo statuto come un unico intervento il referendum non può scindere il giudizio in più domande e c'è un motivo: le modifiche ad un articolo sono spesso legate alle modifiche di altri articoli perciò non è possibile adottare regole che potrebbero portare alla modifica di un articolo e non degli altri ad esso collegati. Clerici invita a dare il modo a Perani di esporre il suo pensiero. Perani riferisce che nella Sezione di Milano si è valutato che una parte delle modifiche allo statuto proposte sono utili e benvenute, ma che il cambio di denominazione è una cosa estranea e che si sarebbe potuta separare dalle altre modifiche.

Panzanella ricorda che il Consiglio generale ha approvato anche la proposta di cambio di denominazione con una indiscutibile maggioranza. In Consiglio generale ciascun membro rappresenta una struttura: Perani rappresenta la Sezione di Milano, gli altri membri rappresentano le altre strutture e la maggioranza ha deciso di includere nella proposta di modifica statutaria anche il cambio di denominazione. Se Perani fosse stato presente avremmo aggiunto un altro no, ma la maggioranza non sarebbe cambiata così come il democratico risultato della votazione. L'operazione non ha lo scopo di escludere le telecomunicazioni, ma include tutta una serie di altre materie e la nostra associazione non è la Associazione Elettrotecnica Italiana, ma sarà la "AEI", un nome che racchiude le scienze tecniche e tecnologiche.

La Presidente ricorda a Perani che, "T o non T", è quello che la maggioranza ha votato e che, come è stato risposto anche a Sbrojavacca che riferiva di una obiezione fatta da un socio della Sezione Friuli VG, non si tratta di un passo indietro, ma di un passo avanti: sia per AEI sia per AEIT il togliersi dal senso dell'acronimo, quindi togliere l'aggancio "lettera-disciplina", e farlo diventare un brand che accoglie tutte le discipline scientifiche, a prescindere dalla iniziale, è un enorme passo avanti per la nostra associazione. Che si chiami AEIT, AEI, AEITM o quello che la maggioranza dei soci deciderà, ma il concetto che c'è dietro, al di là della sigla che poi ne uscirà è questo: vogliamo proiettare l'associazione verso il futuro, togliamoci dal concetto "una lettera-una disciplina". Siamo un'associazione che accoglie tutte le discipline scientifiche esistenti, ma anche quelle che stanno nascendo

e le future. Siccome ci rifiutiamo di aggiungere una lettera per ogni disciplina importante che si aggiunge dobbiamo diventare un simbolo ben riconoscibile. Se la maggioranza avesse deciso per AEIT, allora AEIT sarebbe stato il simbolo per tutte le discipline: c'è stata una votazione con una maggioranza schiacciante ed è veramente importante che il concetto venga spiegato ai nostri soci. Non è "AEI -Associazione Elettrotecnica Italiana" così come, se fosse rimasto AEIT, la "T" non avrebbe più significato "telecomunicazioni": dobbiamo vederlo come un simbolo, un brand.

Clerici afferma di rispettare la maggioranza che ha votato, ma ritiene che la vera democraticità è che chi vota il referendum sappia le conseguenze o meno che può portare all'associazione e quindi, giustamente, la Presidente ha fatto presente che vuole che si discuta. Ricorda che nel 2003 è stato fatto un cambio da AEI in AEIT per evitare la fuoriuscita di tutta la parte elettronica e telecomunicazioni che non si sentiva rappresentata dalle correnti forti e da quel simbolo ed abbiamo inglobato la AIIT che ci ha dato il permesso di non perdere tutti questi soci, che si sta ripresentando adesso se venisse cambiato l'acronimo. Clerici prosegue segnalando che a suo parere non sono stati esaminati alcuni risvolti che, rivolgendosi a Panzanella, hanno effetti anche sulla sua Sezione: le convocazioni delle assemblee delle Sezioni, delle Society e generale vengono fatte solo sul sito e questo fa sì che moltissimi soci non vengano a conoscenza delle convocazioni. Clerici afferma poi: "è fondamentale per la democraticità mettere dentro nel cambio dello statuto, che ha delle cose notevoli, diciamo la telematica, che le assemblee vengano convocate anche con invito personale e non solo sul sito, perché se vogliamo avere una partecipazione veramente... è fondamentale. Possiamo fare una votazione ed aggiungere queste modifiche e poi la prossima assemblea può approvarle, che sono fondamentali per la vita della societies, delle sezioni e dell'associazione, se vogliamo la partecipazione. Alcuni soci che hanno votato sì mi hanno comunicato che, se lo avessero saputo, avrebbero votato no."

Perani chiede di poter terminare il suo precedente intervento e segnala che nell'articolo 8.5 del Regolamento generale, che oggi è stato approvato, si legge "tutte le occorrenze dell'attuale denominazione dovranno essere interpretate come Associazione Elettrotecnica Italiana ed abbreviate in AEI". La Presidente gli ricorda che l'articolo 8.5 ha per titolo: "Norme transitorie e finali" e sarà in vigore, subordinatamente alla approvazione del nuovo statuto, solo fino alla necessaria modifica del Regolamento generale per garantire la coerenza fra i due documenti. Perani espone poi l'ultimo punto su cui voleva intervenire e chiede quale sia il problema che impedisce di inviare a tutti i soci una email con cui si annuncia la convocazione della assemblea generale. La Presidente gli risponde ricordando che l'obbligo statutario è quello di pubblicare la convocazione sul sito, nulla impedisce di inviare non la convocazione, ma un avviso ai soci, così come è già stato fatto per la precedente seduta dell'Assemblea generale.

Reatti non capisce il motivo della lunga discussione a cui ha assistito in merito al cambiamento del brand della associazione con questo dibattito sulla "AEI" con o senza la "T" che, forse, appassiona più chi ha meno impegni mentre chi è ancora in servizio ne è meno coinvolto. Panzanella cita la sua esperienza personale secondo cui quella T aggiunta vent'anni fa non ci ha ancora dato quella notorietà che ancora oggi ha la AEI. Per quanto riguarda l'invito di Perani a richiedere ai soci l'aggiornamento delle email Panzanella ricorda che la Signora Chiusi lo sta già facendo e che lui stesso, come past-president della Sezione di Napoli, lo ha fatto contattando telefonicamente i soci le cui email risultano non più operative. Se tutto il Consiglio della Sezione di Milano, tranne Clerici, non ha ricevuto l'avviso dell'assemblea allora significa che le email dei consiglieri di Milano non sono aggiornate nel database della AEIT.

Cancellieri ricorda che è stato l'unico a mettere per iscritto il suo pensiero ed ha votato contro la modifica statutaria presentata con una procedura che ritiene sia stata un po' pasticciata, fatta all'ultimo momento e senza dare molto risalto alla decisione che si

prendeva. Questo spiegherebbe anche il fatto che, secondo Cancellieri, qualcuno ha votato senza aver capito cosa votava. Detto questo Cancellieri esprime il suo desiderio di tranquillizzare Panzanella sul fatto che, per quanto a lui risulta, nessuno farà ricorsi e nessuno metterà in discussione quello che è stato democraticamente votato. Bisogna riappacificarsi e andare avanti tutti insieme! Cancellieri invita Panzanella ad aiutarlo nella organizzazione del Convegno FITCE per farlo al meglio possibile nelle nostre disponibilità. Panzanella conferma la sua collaborazione. Cancellieri, dopo aver affermato che se rivotassimo adesso, dopo che la cosa è stata ampiamente discussa, sarebbe pure favorevole invita tutti a chiudere un incidente che creerà della ruggine che non ci dovrebbe essere.

Pirani esprime il compiacimento per le parole di Cancellieri che confermano la sua personale stima nei confronti di un Collega con cui ha condiviso 30 anni di attività nello stesso Dipartimento. Ciò detto Pirani desidera replicare ad una affermazione di Paolo Perani che ha citato ed interpretato in modo sbagliato alcune sue affermazioni inviate per email. Pirani afferma di aver scritto che se mettessimo a livello di regolamento o di statuto l'obbligo di comunicare a tutti i soci la convocazione dell'assemblea il fatto che, come ha confermato anche Panzanella, non abbiamo e non potremmo mai avere l'elenco aggiornato dei destinatari ci esporrebbe al rischio di non riuscire a raggiungere tutti i soci determinando così una invalidazione della convocazione. Nello statuto che si è proposto, così come negli ultimi 4 statuti passati, che sono stati presi come riferimento, si è scritto che la convocazione deve essere diramata a tutti i soci oppure pubblicata sul sito; nello statuto più vecchio dei 4 esaminati si scriveva che la convocazione doveva essere diramata ai soci oppure pubblicata sulla rivista ufficiale della associazione. Il fatto che venga inviata una email ai soci con un reminder della convocazione non deve essere confusa con una tardiva convocazione, come invece alcuni soci hanno fatto sollevando una serie di ingiustificate proteste e l'invio di tale reminder è stato già fatto nel passato e continuerà ad essere fatto nel futuro. Perani afferma che quanto è stato affermato da Pirani è ciò che desiderava ottenere e ringrazia per il chiarimento.

Sbroiavacca afferma che quest'ultima precisazione è importante e che la maggior partecipazione alle assemblee deve essere perseguita. La sua esperienza con altre associazioni vede l'uso della email per l'invio delle convocazioni ed è anche buona norma che la associazione abbia la email dei propri associati, poi se uno non la vuole comunicare sarà un problema suo... però che arrivi una email che spiega che c'è l'assemblea o che c'è il consiglio è fondamentale, ma sembra che stiamo andando in questa direzione.

Sbroiavacca ritiene sia necessario riconciliare tutte queste discussioni e vorrebbe portare la discussione su di un piano diverso dato che il punto non è "AEI" o "AEIT" oppure "AEEI" o altro...tra l'altro bisognerebbe anche pensare ad un simbolo, come è già stato detto in Consiglio, ma ritiene che si dovrebbe fare un referendum specifico sul cambiamento di denominazione separato da quello sulle altre modifiche statutarie. Sbroiavacca riporta la sua esperienza con un'altra associazione che ha previsto una assemblea ordinaria per le modifiche dello statuto ed un'assemblea straordinaria per il cambiamento della denominazione. Se facessimo così anche noi, cercando di portare tutti i possibili contributi per arrivare alla migliore soluzione, magari ci chiameremmo AEI e saranno tutti contenti, viceversa il rischio è che se a questa cosa non c'è partecipazione ci potrebbe essere qualche situazione di spaccatura che non dovrebbe esserci... La Presidente lo interrompe ricordando che è stato già detto e ribadito che è importante che ogni Sezione ne parli approfonditamente con i propri soci. Sbroiavacca riprende affermando che poiché non è consentito scindere le due cose è chiaro che i soci voteranno a favore perché alcune delle modifiche allo statuto proposte sono inderogabili e per ciò non sa quanto saranno sinceri ed approfonditi anche sulla denominazione o quanto si sentiranno coinvolti. Sbroiavacca conclude affermando che questa è la sua personale opinione e che la maggioranza deciderà cosa fare.

Clerici ritorna sul fatto che lo statuto presente dice: "Assemblea generale - l'avviso deve essere diramato a tutti i soci oppure pubblicato sul sito" ed afferma che per lui deve essere "diramato a tutti i soci e pubblicato sul sito". Clerici prosegue: "Poi se qualcuno non avrà dato l'email eccetera avremo una partecipazione ben più grande di quella che abbiamo adesso... come ha detto Perani: nessuno lo sapeva... l'amico Stefano Massucco gliel'ho detto io l'altro giorno... Tironi al quale l'ho detto si è inviperito che vengano fatte le convocazioni in questo modo dell'assemblea... io propongo questo per avere maggiore partecipazione." La Presidente gli ricorda che abbiamo già concordato tutto e che, oltre alla pubblicazione sul sito, che è obbligatoria, verrà mandata, come è già stato fatto, una email. Clerici afferma: "allora deve essere dentro nello statuto, che è da cambiare." La Presidente cerca di spiegare che la email non è richiesta dalla legge, ed è questa la differenza. Possiamo anche scrivere che verrà mandata una email, ma c'è una differenza fra quello che da Statuto vale per legge, come annuncio di una assemblea, e quello che si fa per andare incontro ai soci. Clerici ripropone che si scriva che l'avviso viene pubblicato sul sito ed inviato per email. Interviene Perani spiegando a Clerici che con quello che sta chiedendo ci sarebbe qualche socio che non ricevendo la email porterebbe ad invalidare tutto. Perani, citando l'assicurazione che è stata data in merito all'invio della segnalazione, invita Clerici a non insistere oltre. Clerici afferma che lui la vuole vedere regolata. Raciti afferma che quanto richiesto da Clerici è attuabile perché nel momento in cui si è scritto che l'avviso viene diramato o pubblicato sul sito si può diramare con email ma fa testo il sito. La Presidente gli fa notare che, come ha già riconosciuto anche Perani, una cosa è lo Statuto che dà cose obbligatorie per legge, un'altra cosa è quello che facciamo, che abbiamo già fatto e che faremo, con sempre più attenzione, di prassi, sapendo che sicuramente qualcuno non riceverà la email perché non l'ha, perché non l'ha comunicata, perché l'ha cambiata senza comunicarci il nuovo indirizzo, per mille motivi, quindi teniamo una cosa solida, che è quello che prevede la legge più, senza dubbio, verrà mandata una email, ma la riceveranno tutti? probabilmente no, ma essendo una cosa in più non avrebbe ripercussioni negative sulla validità della convocazione. Però, essendo una cosa in più, essa non deve essere scritta nello statuto.

La Presidente ritorna sulle attività preparatorie per il referendum affermando che le riunioni di Sezioni e di Society con cui si informano i soci in merito alle motivazioni sono importanti e dovranno essere fatte e che daremo tutte le spiegazioni possibili.

Clerici ritiene che le modifiche al Regolamento generale approvate dalla Assemblea generale nella seduta del 25 marzo non siano ancora operative e lamenta che esse siano già state riportate sul sito. Fa presente che l'articolo 21 dello Statuto vigente che prevale sul regolamento cita "Assemblea generale – verbali - Delle deliberazioni dell'Assemblea generale fa fede il verbale, che deve essere sottoposto all'approvazione della successiva Assemblea generale e pubblicato per esteso sulla rivista ufficiale della AEIT. Il compito di redigere il verbale spetta al Segretario della seduta che viene designato dal Presidente della seduta. Le deliberazioni possiedono efficacia immediata ove l'estratto del verbale venga letto e approvato nel corso della seduta, ovvero sia redatto da un notaio." Pirani gli risponde citando l'art. 8.4 del Regolamento generale "Modifiche al Regolamento generale" che recita al terzo comma: "Se l'Assemblea generale non stabilisce diversamente, le modifiche approvate diventano immediatamente operative."

La Presidente chiede se ci sono ancora richieste relative a varie ed eventuali e Pirani chiede la parola per segnalare che gli è giunta voce che sta circolando la notizia di una sua imminente candidatura alla carica di Presidente generale per il triennio 2023-25: Pirani smentisce nel modo più categorico tale notizia e dichiara che non è sua intenzione candidarsi alla carica di Presidente generale per il triennio 2023-25.

La Presidente afferma che delle candidature sarà necessario cominciare a parlare a tempo debito ed invita a pensare a candidature di persone anche di elevato spessore che possano fare la differenza per AEIT.

Chiede la parola Morandini, segretario Sez. Trentino AA-ST, il quale segnala che la Sezione intende presentare la candidatura a membro della prossima Presidenza generale del Professore Ing. Maurizio Fauri che è stato recentemente chiamato dal Ministero della Transizione ecologica a far parte della Commissione Tecnica per il PNRR. La Sezione ritiene Fauri personalità di alto profilo perciò, quando sarà il momento opportuno, la sua candidatura verrà ufficializzata secondo le regole che saranno indicate dalla Presidenza. La Presidente ringrazia Morandini per la segnalazione. Veglio segnala che ha già contattato Fauri invitandolo a tenere una KeyNote Speech nel corso del Convegno Annuale AEIT 2022.

Esauriti i punti all'OdG la seduta viene sciolta alle ore 20:45

la Presidente generale
Debora Stefani

il Segretario verbalizzante
Stefano Pirani